

Il credo di Cadorna. — Il gen. Cadorna visita le batterie inglesi. — Carta geografica dell'avanzata. — La vittoriosa nostra avanzata sul Carso: La Quota 121 e l'Herma; L'Herma tra Flondar e San Giovanni. Nel settore di Hudi Log (3 inc.). — Presso il lago di Pietra Rossa: Fanterie pronte all'avanzata. — La nostra vittoriosa offensiva iniziata il 12 maggio: Il Monte Kuk da Palievo a Monte Santo; Prigionieri austriaci catturati nei settori di Quota 208 e di Jamiano; Prigionieri austriaci, alcuni dei quali feriti, a Pietra Rossa (4 inc.). — La vittoriosa avanzata sul fronte giulio: Truppe di rincalzo verso Hudi Log (Boscomalo); Trincee verso l'Herma durante l'azione (4 inc.). — Nel settore di Jamiano: Le fanterie vanno all'assalto; Il mulino di Pietra Rossa; Mascheramenti e camminamenti alla Quota 121; Durante l'azione del 12 maggio; Il bombardamento austriaco della Quota 144 (5 inc.). — Nel settore di Hudi Log: Nella via del Duomo a Monfalcone durante l'azione; Feriti a Bonelli in attesa delle ambulanze; L'artiglieria inglese in azione sul nostro fronte (5 inc.). — Attacco di fanterie nel settore di Jamiano; Pontone armato, durante il fuoco; Una batteria in azione; L'amm. Thaan di Revel Pietra Rossa e Jamiano (5 inc.). — La marina da guerra prende parte all'azione: Pontone calibro (4 inc.). — Uomini e cose del giorno: La Missione Italiana agli Stati Uniti; Il siluramento in un osservatorio sul Carso durante l'azione; Batteria mobile di guerra di Jamiano; L'imper. austriaco sul Carso; Prigionieri austriaci a Jamiano; Il secondo anniversario di guerra: A Roma e Milano (4 inc.). — La nave appoggio sommergibili brasiliana « Ceara » munita di motori a combustione interna (5 inc.).

Nel testo: Intermezzi del Nobiluomo Vidal. — Dal fronte: Vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — Una affermazione della tecnica italiana (con 5 incisioni). — Diario della guerra d'Italia.

SCACCHI
Problema N. 2542
dal sig. O. Warsburg del Brand. Rapida.

BIANCO. (7 PEZZI)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in sette mosse.

SCACCHI
Problema N. 2543
dal ten. Giorgio Guidelli di Livorno.
Menzion. Onorevole e Good Gambler.

NERO. (11 PEZZI)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Eutrofina
Formula approvata dal
Prof. S. Conetti
maestro veterinario
e farmacologo
graduato
Chimico
Farmacologo
Biologo

Soluzioni dei Problemi:
N. 2532. (STRECHKE) 1. Rf-g6 ecc.
N. 2536. (POTACCHIO) 1. Rf-g6 ecc.
N. 2537. (COLLA) 1. G4-e6 ecc.
N. 2538. (POTACCHIO) 1. G4-e6 ecc.
N. 2539. (POTACCHIO) 1. G4-e6 ecc.
N. 2540. (CONVITTO) 1. Dd-l1 ecc.
N. 2541. (CONVITTO) 1. G4-e6 ecc.
N. 2542. (CONVITTO) 1. Rf-g6 ecc.
N. 2543. (MANSFIELD) 1. A g2-e4 ecc.

Solutori: Sigg. Lauro Campione, Vittorio Turi, Riccardo Zamperli, Giampiero Viganotti (tranne 2536), Pompeo Testa, Ing. De Dominicis, Ing. A. Astori, Bigio Ottoboni, Romano De Micheli, Marcello Catti, Ten. Gualdi-Costi, Ercolo Gnocchi, Ten. Nello Moratti, Cesare Risi, Gian Carlo Giardi, Elio Ari, Giuseppe Metti, E. Bigati, Pericle Fabiani, E. Noyes, professor Vittorio Colla, Ascanio Peretti, Gianni Trombini, Bruno Bassi, Ten. Giocondo A. Campi, rag. Felice Moja, G. Ramella, Circolo « e » di Treviso, Francesco Merico (tranne 2536 e 31), Carlo Lietti, Bonaldo Crollalanza, Pio Gotra (tranne 2531), G. B. Trevisan, Gino Gatti, Filippo Cetti, Paolo Raggi, Eufemio Poli, Federico Segre.

Dirigete le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lomazzo, 15.

Sciarada.
DAL PERGAMO.
Dal pergamo, un buon prete predica.
La giustizia fra gli uomini e l'amore
N'è tratto, tutto - fero - il se ne parla.
Contro chi a suo fine avanza e s'agita.
E sente al suo fedel egli implorava.
Di rimanere in grazia del Signore.
Per l'altro un'invocazione soffocava.
Al male guerra d'ogni disonore.
Ma un tal che, sotto il pulpito pigliato,
Al suo in aria e con la bocca aperta,
Aveva quella mente a voi pigliato.
Dissi e Di Dio alla grazia, è cosa certa
La grande fe, ma in voi, mio ben frangente,
Tal rizza di primor - non ha folto.

Carlo Galeno Costi.

Inostro.
FRA I CANDIDATI.
Fu in un paese d'Africa
Da un fedel giuliano
Kor deo, colpevole
Di far commistione;
E il tribunale terribile
Di più cent'anni formato,
Decise fono il misero
Fatto a pezzi, non mangiato!
Un intero di giulio
Accolse la sentenza
Di se stesso l'apporto;
Ma di quel che orrende
(Lo so di certa scienza)
Nonano si legò.

Carlo Galeno Costi.

IBROLITINA
ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOEPA

Inostro.
Piero Inostro:
Dall'aria e dall'istria sono nati:
Cor latit coll'istria il mio posato.

Spiegazione dei Giuochi del N. 21.
LOGORISMI:
AIO - IRA - ARIO - ROIA - ROIA - ARIO - CAN-
ZAR - IO - A - CANARIO.
ANAGRAMMA:
COLICA - LACIO.
CAMBIO DI VOCALE:
CERVO - CONVO.

Per questo riguarda i giochi, scettati per gli scacchi, indirizzate alla Sezione Giochi dell'Illustrazione Italiana, Via Palermo, 15, Milano.

SE
La migliore
della CAFFETTIERE EXPRES
senza alcuna guarnizione in gomma (inerte)
SI TROVA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI
Ingresso presso la Ditta fabbricante
FUSI e SILVIO BRATTINI - FERRARA

PHILIPS
Lampade "Merxo-Watt"
per la illuminazione delle stanzette, piastre, nei
magazzini, officine, abitazioni, ecc.
Usate esclusivamente Lampade Philips
FABBRICAZIONE OLANDESE
Stabilimento ad Eindhoven (Olanda)

Dal Trentino al Carso di **LUIGI BAZZINI**. Un vol. in-16, L. 4.
Legato in tela all'uso inglese, L. 5.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Via Palermo, 15, Milano.

"GANCIA."
Lo Spumante
della
VITTORIE ITALIANE

FRATELLI
DALLA FINESTRA
1897

GANCIA-C
CANELLI

La vera FLORELINA
Tintura inglese della capigliatura abbagliante
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo
della gioventù, purgandone la vita, il cro-
namento e la balneazione. Assai gra-
datamente e non fallisce mai, non modella la
capigliatura, ed è facile l'applicazione.

**Medici, Ospedali, Case di salute, am-
malati, convalescenti, non dimenticate:**
TAPIOCA EXTRA DANO
Prodotto esotico fortificante.
CREMA DI RISO e D'ORZO DANO
Purissima - I migliori alimenti
CREMA D'AVENA DANO
Alimento completo
FARINA DI LEGUMI DANO
Molto indicata nelle cure dietetiche.
PASTINA D'AVENA DANO
La delizia delle minestre ricostituenti.
PRIMA FABBRICA ITALIANA PRODOTTI ALIMENTARI
EMILIO DANO MILANO
Per i Signori Medici campioni grade.

OLIO D'OLIVA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915..."

ARGENTO FLUIDO POMARES

DA UNA PATINA DI VERO e PURO ARGENTO BRIL-
lante e di durata garantita inalterabile al
tanti oggetti di uso domestico: in rame, d'oro,
braccio, alpanca, ecc. e rimette a nuovo argenteo
deteriorato dall'uso e dall'ossidazione.

**Indispensabile in ogni famiglia, presso Argen-
teri, Gioiellieri, Orologiai, e in ogni industria.**
Basterebbe alla bruciatura ed agli acidi.

PRODOTTO GARANTITO
scuro di mercurio, corrosivo e acido

ADOTTATO
dal Garages di S. M. la REGINA MADRE,
dalla R. MARINA e dalla R. ESERCITO.

GUIDO POMARES
Corno Venezia, 27, MILANO

Contro cartolina-vaglia si spediscono vasetti da
L. 3,75 - 6,40 - 11,50, comprese spese postali.
Scento ai Signori Grossisti e Rivenditori.



DVCROT

MOBILI E ARTI DECORATIVE

LA PIÙ GRANDE E COMPLETA CASA ITALIANA
PER AMMOBILIAMENTO E DECORAZIONE DI
APPARTAMENTI ALBERGHI-CASINOS-TEATRI.

MOBILI D'ARTE MOBILI DI STILE
-MOBILI INDUSTRIALI-

CONFORT MODERNO IGIENE ELEGANZA
PER TUTTI GLI AMBIENTI DELLA CASA

DVCROT

CASE DI ESPOSIZIONE E VENDITA:MILANO: VIA MONTE NAPOLEONE, 22.
ROMA: VIA DEL TRITONE, 138.NAPOLI: VIA GABRIANO FILANGIERI, 36.
PALERMO: VIA ROGERO SETTIATO, 33.

Regalate ai vostri soldati



una

Waterman's Ideal Fountain Pen

Con la WATERMAN'S IDEAL, penna a serbatoio,
si può scrivere ovunque. Essa è sempre pronta!
Esigete la marca, rifiutando le imitazioni.



NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEURALGIE
si ottiene sempre grande sollievo
con qualche Tavoletta di

RHODINE*(acido acetilsalicilico)*delle **USINES du RHÔNE**

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50

IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE

MILANO, 39, Via Carlo Goldoni.



Necessità per la vostra toilette

Cold-Cream Preparato per polire la pelle, nutrirlo, prevenire le rughe, ottima contro le bruciature del sole e screpolature del freddo indicata per ammorbidire le mani e per la cura delicata della pelle dei bambini.



Vasetto Lire 2.00
per posta Lire 2.25

Gipria liquida

Imbianca subito la pelle, meglio delle usuali e nel caso di facile applicazione e perciò molto apprezzata dalle Signore.



Lire 3.50 la scatola.
per posta Lire 3.75

Quinta Essenza di Camomilla È divenuta celebre perché è priva di sostanze decoloranti, agisce in forza dell'essenza di camomilla che imparte lentamente ai capelli riflessi chiari e conserva al proprio colore.



Lire 6.00 per posta Lire 6.70

Dentina - pasta dentifricia del Dott. Batelli all'Acqua di Colonia, l'aggiunta della formalina con mezzi speciali all'impasto, la rende di potenza antisettica, durevole, unica ed è attina nel rendere bianchi i denti.



In tubo
Lire 1.00
per posta Lire 1.20

Shampoo ai fiori di Camomilla Meraviglioso detergente dei capelli ottimo per mantenerli chiari e di struggerne la forfora.



per
posta
Lire
4.75

Invio franco dei cinque prodotti dietro l'artolina Vaglia di Lire 17.50

PROFUMERIA - BERTINI - VENEZIA

CATALOGO A RICHIESTA



SOCIETÀ NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO - Piazza del Duomo (Via Orefici, 3).

L'ornamento più bello e più ambito di una casa veramente intellettuale e raffinata è il "Grammofofono" (originale) dalle celebri marche "L'Angelo" e "La voce del padrone".

Tutti questi modelli riproducono in modo perfetto il canto e la musica dei più celebri artisti.

Tamagno
Caruso
Titta Ruffo
Battistini
L. Tetrazzini
L. Bori
De Muro
G. Martinelli
J. Kubelik
G. Paderevsky, ecc.



Modello T. B. A. O.
in quercia, L. 275.



Modello G. B. A. M.
in mogano o quercia, L. 575.



Modello G. C. A. M.
in mogano, L. 575.



Modello G. D. A. M.
in mogano, L. 1000.



Modello G. E. A. M.
in mogano, L. 1275.



In vendita in tutto il Regno e Colonie presso i più accreditati Negozianti del genere e presso il
RIPARTO VENDITA AL DETTAGLIO "GRAMMOFONO"
 MILANO - Galleria Vittorio Emanuele, N. 39 (ato Tommaso Grossi). Telef. 90-31

GRATIS ricchi cataloghi illustrati e supplementi di strumenti e dischi.



106.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XLIV. - N. 22. - 3 Giugno 1917.

ITALIANA

Questo Numero di 28 pag. UNA LIRA (Est., fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Copyright by Fratelli Treves, July 1917.



(E. Rubino, scultore).

IL CREDO DI CADORNA.

« Nella vittoria ho creduto sempre e senza esitazione. Essa è e sarà il premio del popolo italiano che, nella lunga prova, contro tutte le previsioni dei suoi nemici interni ed esterni, ha creduto con eguale fede. »

CADORNA.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
per il secondo semestre 1917 della

Illustrazione ITALIANA

per Lire 22 (estero, fr. 28 in oro)

Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, preghiamo gli associati di sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. Si prega pure d'unire la faccia alla domanda d'associazione.

INTERMEZZI.

I nostri soldati. - Il rispetto del mondo conquistato. - Il carne lino di un maestro elementare.

I bollettini di Cadorna enumerano i monti ardui e muniti che i nostri soldati hanno scalato, e gli assalti e le prodezze e la resistenza, i mircoli stupendi del nostro esercito, le meraviglie del coraggio italiano, la potenza agile, rapida, impetuosa, precisa dei nostri fanti, la fumante, tuonante titanomachia di queste schiere grigie, scattanti fuori dalla cannonata traboccanti, oltre ogni più ferace ostacolo, irresistibilmente ascendenti verso le cime più alte. Ma d'un'altra grandiosa impresa i bollettini di guerra non parlano, d'una conquista ideale, più vasta d'ogni altra conquista. Parlo della luminosa vittoria riportata contro il pregiudizio radicato nella indifferenza del mondo, che il nostro popolo non sapesse battersi.

C'è né voluto dell'eroismo perché questa stupida, iniqua fiducia fosse scossa e dissipata; ce n'è voluta della sanguinosa fatica perché la verità venisse riconosciuta! S'è dovuto far quello che forse nessun altro avrebbe saputo; vincere là dove sarebbe già stato supremo valore non esser vinti; superare posizioni che tutta la scienza militare del mondo dichiarava insuperabili; rompere i più formidabili campi trincerati d'Europa; combattere arrampicando, stibbandi, anelanti, contro un nemico fortissimo che non aveva che da aspettarci sicuro, in alto, tra i suoi cannoni e le sue mitragliatrici, entro i saldi ripari e le caverne, l'attacco temerario; squassare muraglie difensive più compatte e più rigide del ferro, scivolar tra le insidie, prepotersi contro la roccia a picco, rodere, sgretolare, incidere, urtare, insinuarsi, aggrapparsi, abalzar di sasso in sasso, di ciglione in ciglione, farsi largo a bracciate, a urtoni, a colpi di baionetta, aprire varchi incredibili, e poi, tenendo nell'impeto aperto i muscoli dolorosamente contratti nello sforzo, irrompere, dilagare sul nemico, avvilupparlo, catturarlo, distruggerlo. Tutti questi prodigi si compivano da due anni, con terribile pazienza, con sublime ostinazione, tra la scarsa attenzione del mondo. Fu necessario che a un tratto sfolgorassero sulle cime, in conspetto di tutti, perché si credesse all'Italia, e un grido di ammirazione fosse strappato di sorpresa a coloro che ci giudicavano anche con benignità, ma senza comprensione e senza vero amore! Quanta strada s'è fatta da quando persino in Grecia era lecito far dello spirito idiota sui cosiddetti bollettini meteorologici di Cadorna! Oggi anche i tedeschi sono costretti a parlare dell'«eroismo favoloso» degli italiani!

L'umanità, o almeno quella parte dell'umanità che non è cupidamente tedesca, ha molti radiosi ideali di concordia tra i popoli; ma tuttavia nessun popolo è rispettato se non ha mostrato di saper menare le mani. Confrontate i giudizi che, ancora un anno fa, davano di noi e della nostra guerra gli americani del Nord, con gli onori con cui Washington si rendono alla missione italiana! Avevamo già spezzato e varcato il confine austriaco, e date già prove sane e generose di ardire, di forza e di abnegazione, e già, tra difficoltà innumerevoli e sopraumane conquistato più d'una vittoria; e ancora molti giornali americani chiamavano «farsesco» il nostro intervento. Anche i meglio disposti verso l'Intesa, erano disposti, tra noi e l'Austria bugiarda, a «prestare fede alla fetera falsifica-

trice della verità. Non dubitavano, è vero, della parola leale del nostro gran generale, non negavano i progressi fatti da noi, le posizioni occupate; ma la piccola considerazione militare che godevamo faceva apparire allo spirito dei neutri, e non solo dei neutri, ma di poco peso e di poco effetto ogni nostra impresa. Così si vide questo irrisoluto spettacolo: che certi strani e poco limpidi comitati jugo-slavi, potevano prospettare, far rumore proprio tra i popoli, in nome dei quali ci eravamo, in un'ora difficile per l'Intesa, buttati nel fuoco urlante della guerra. Le nostre aspirazioni e i nostri diritti venivano discussi dagli stessi amici nostri, perché si considerava un elemento trascurabile nella macchina grandiosa della guerra, ma ci si riteneva incapaci di raggiungere con le nostre sole armi, gli scopi che ci eravamo prefissi. In quel tempo ci affannavamo a discutere; abbiamo anche spesso sofferto; ma che potevano le parole, e i ragionamenti? Tocca al nostro esercito risolvere la questione: essa si annodava, si torceva, si arruffava. Ma non c'è duro nodo che le mani robuste dei nostri soldati non sappiano sciogliere. Adesso tutti hanno visto che queste mani sanno prendere e tenere. E meno facile ordine intrighi nel buio conto di noi. Oggi l'Intesa sa quello che vuole l'Italia; oggi si riconosce che fummo troppo disprezzati da quelli che ci aveva inteso a farlo. Sente che l'Italia prende il suo posto tra le grandi nazioni; grande, non per ampiezza di domini, ma per la serietà dell'opera che compie, per il modo ammirevole in cui la compie, per il peso dei fatti che getta sulla bilancia della guerra. Oggi i nostri amici ci amano di più, perché sentono che siamo più utili di quello che supponevano. Noi sapevamo da un pezzo d'esserlo, e ci preparavamo ad averlo sempre di più. Le lodi piovano adesso, festose, affettuose, entusiastiche; ma non sono le lodi che ci rallegrano: è il rispetto di tutti, anche dei nemici. Dimentichiamo mille angosce in questo nostro benedictione, gli eroi che ci hanno reso questo beneficio.

Sì, benediciamo i nostri soldati. Mentre leggiamo la narrazione delle loro gesta, l'esercito ci appare quasi composto di una umanità grandiosa, la persona, tutta gloriosa, di questi nostri muscoli, alla energia, dei compagni della nostra vita. Già la solennità della storia circonda queste conquiste gigantesche, questi guerrieri anonimi e innumerevoli, più forti della sofferenza, questi vite gloriose, questi morti sublimi. Ma noi cerchiamo di distinguere a uno a uno, questi soldati. Molti ne conosciamo: vediamo apparire i loro volti spesso giovinetti, udiamo la loro voce, ricordiamo i loro gesti. La loro verità, la loro bontà, il nostro pensiero, rievocata nella nostra memoria, accarezzata nei nostri affetti, mese allo stupore la tenerezza. Figli! Fratelli! Noi non sapevamo che nelle nostre case, nelle nostre officine, nelle nostre campagne, nelle nostre scuole, tanta grandezza vi fosse. Ci è sembrato un umile contadino, colui che aveva tanta anima da gettarsi contro l'inverosimile, e da farlo diventare realtà; era un ragazzo che si godeva i primi amori quegli che aveva a mezzo l'età, tutto un'idea, tutto dalla volontà di vincere; era un oscuro uomo chiuso nel suo lavoro, quegli che raggiò di pura bellezza spirituale, guidando i suoi compagni all'assalto. Fanciulli che pareva avessero bisogno d'essere guidati, e invece trovato con improvvisa ispirazione l'autorità risoluta che si trascina dietro le schiere, e moltiplica le loro forze e le loro virtù. Erano vite use spesso ai pensieri angusti e alle cose piccole, quelle che si nutrono d'un'idea formidabile, e per essa si sacrificano. E tanta grandezza rifiuse in questa guerra senza ebbrezza di galoppi, senza spazi entro i quali scagliarsi, senza evidenza di risultati immediati; in questa guerra nella quale tutto è dolore, è smisurata fatica, è insonnia, è mistero inedito, è frantumazione d'azione, è oscuro episodio; in questa guerra fatta da macchine infernali più potenti di migliaia di uomini, e delle quali non si può dire che esse debbano essere; in questa guerra che dissolve le collettività entusiaste dalla loro stessa massa e dal loro stesso impeto, nelle piccole squadre si sottilmente collegate tra loro da dover provare il senso di avanzare solitarie sui sentieri per-

duti per i quali si arrampica alla morte; in questa guerra in cui il soldato assieme al fucile porta la zappa, come se avesse da scavarvi la fossa!

Ebbene, l'Italia ha avuto nella sua storia genti benefiche che ne sparsero il nome nel mondo; ma nessuno ha fatto stimare questo nome come i soldati che ora s'avvicinano a Trieste. Sarà per essi, per la guerra che essi combattano, che si gridi l'Italia potrà, con autorità e con grandezza, opporsi agli stoliti che tentassero di rompere con criminosi attentati, la pace nei popoli.

Francesco Sofia Alessio di Radicina in Calabria. Questo oscuro nome di maestro elementare non pareva destinato a uscire dalla garrula scuoletta provinciale dove, chi lo porta, insegna umili cose ad umili ragazzi. In questi tempi suonano solo i nomi grossi e le sordanti artiglierie. Eppure ecco che per un momento il buon maestro viene condotto a spasso per le colonne dei giornali, in conspetto del grande pubblico. Il grande pubblico non si ricorderà a lungo di lui. Francesco Alessio non figurerà mai, come il diligente di Banche né un primo autore di cinematografato. È appena un uomo che sa il latino; ma lo sa così bene e lo scrive con tanta purezza e con tanta eleganza, da esser stato proclamato vincitore nel concorso internazionale per un Carne latino, indetto dalla Reale Accademia di Amsterdam.

Io conosco molti uomini che quando si chinano a guardare in giù dalla loro altezza gli altri uomini, non sanno che cosa è la verità. Hanno titoli a bizzeffe, decorazioni sì numerose che il loro petto degginissimo non basta ad esporle tutte bene, appuntate e allineate; seggono nelle accademie; dicono tre o quattro cose immortali in un anno, anche la domenica, quando la gentetta comune riposa; e bene assai più di loro mi piace questo latinista calabrese, che insegna l'alfabeto, e poi canta nella sacra lingua dei nostri antichi padri.

Non so nulla di latino, ma so che il latino, c'è da giurare che è povero. Miseria e insegnamento sono fratelli carnali. E' anche da giurare che se non c'era il concorso di Amsterdam tutto il suo latino sarebbe stato perduto. Io non credo che egli abbia la probabilità di vincere mai in valore; Francesco Sofia Alessio non certamente ha i titoli bollati che occorrono per aver diritto di sapere il latino. È molto se non gli arriva una *reprimenda*, perché invece di darci completamente all'è, intrattiene i commercianti peccaminosi con materie che non lo riguardano, mostrando una tendenza al lusso mentale e alle intellettuali dissipazioni che non è compatibile con i rigorosi doveri della sua professione. Ma il buon maestro può essere contento anche se il suo merito non avrà i riconoscimenti duraturi ai quali avrebbe diritto. Egli può godere gioie che a troppi altri non sono concessi; la vena serena e spontanea della latinità, risorgita in lui, come una freschezza d'acqua che abbia per molto tempo circolato nelle buie viscere della terra, deve dare ai suoi pensieri un ordine, una dignità, una chiarezza, feconde di consolazione e di pace.

Questo premio della Reale Accademia di Amsterdam, fu, per parecchi anni, vinto da Giovanni Pascoli. Le grandi medaglie, che la virgiliana freschezza del suo canto gli meritò, divennero buona calce e mattoni ben cotti per la sua casa di Foligno. Ebbene c'è qualche cosa di Pascoliano nella vittoria del maestro elementare di Radicina; una malinconia e una soavità e una savezza ricche di significati. Ci troviamo davanti a un tratto di umanità ben vista, e ben educata, e corona un umile e geniale lavoratore. E questa poesia latina che non parte dalle cattedre solenni o dalle noiose accademie, ma dalla terra, dalla piccola verità, da una rustica casa provinciale, ricongiunge la tradizione classica alla nostra vita con legami stretti e gentili ben cari in quest'ora nella quale l'Italia è più che mai degna del suo grande passato.

Il Nobiluomo Vidal.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI

FRATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico - Corroborante - Digestivo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

VERMOUTH

CINZANO

SPUMANI

Johnson's Fa brillare le unghie
Kyx!! Nobilita le mani
È indispensabile
per le vostre unghie

In vendita da tutti i Profumieri.
Guardarsi da imitazioni e falsificazioni si segue il vero Kyx.

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Il generale Cadorna visita le batterie inglesi durante l'azione.

DAL FRONTE: VIE, RETROVIE, BARACCHE E TRINCEE.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Arioso Hermada.

Giovine gloria fondatrice, le speranze di questi giorni ci rimettono ogni mattina sulle vie del vento che viene dal mare, per non perdere le giornate dell'assedio dell'Hermada.

Tutte le retrovie verso questo fronte marino sono ora quasi vuote di soldati, e per le campagne s'è fatto zingombero e festa. I fedeli faranno un brutto stato d'epopea, abbellello i dolori. Il mare eterno ci aiuta a trascendere e a giudicare, lo non ho il diritto di scattare questa felicità che dunque mi danno gli occhi.

ch'è sorge sul mare, e il mare schiarisce le ragioni, rimette la giustizia, anche nel fatto buio della guerra, risolve le ansie e le incertezze, è il limite e lo specchio dei diritti d'una gente. Col suo chiaro riposo sembra approvare quello che si fa. Come uno sfondo santo d'epopea, abbellello i dolori. Il mare eterno ci aiuta a trascendere e a giudicare, lo non ho il diritto di scattare questa felicità che dunque mi danno gli occhi.

Fortunato in amore, ho trovato sul lido un albero grande con una scala che portava su, a una

e dal sole, come torioni d'un castello, sorgenti dal vastissimo grembo; che fa fronte da ogni parte del vento, che non ha schiene e rovesci, perchè da ogni parte ha una facciata arcuata, rivolta, a confronto delle monotone e rotonde pietraie del Carco di Doberdò e di Castagnevizza, questa è una antica opera d'arte, piena d'episodi strani e concordi di differenza e di armonia: se è in ombra, pare così folta e misteriosa, e seppellita, se ha su di sé la luce, mostra familiarmente le sue lunghe linee nude ed eleganti e armoniose; se è in ombra, più dolce o più aspra, più vasta o più alta, più accogliente e leggera, o più muta e impenetrabile: piena d'atri e d'annotti, di rocce e di querce: tinta dai più strani colori dei mari, spezzata dalla bora; una sinistra meridionale con un cuor di vene. Valichi azzurri, costoni bruciati, patinate profonde delle porre vellute. Sorniglia i libri delle grandi razze, vasti e ripostati, tutti vertice, e tutti natura: come i richiami simili canti nascosti delle stagioni, che dove li cominciano bene. Sono in preda di viscere d'oro, che ami pochi e semplici abitanti.

Una montagna nemica era certo il San Michele, ingiusta e spietata fortezza, per la nostra disperazione. Ma l'Hermada pare un ardentissimo premio alla sapienza e bravura delle artiglierie e delle fanterie.

Intanto ci ha fatto salire sulla sua prima cima: come il primo pugno ci ha dato un tratto della strada che va a Trieste. E il mare ci incoraggia.

Scappata.

La sera imporporata scende nella più bella trattoria della città attraverso il regolato carico di glicine, sulle bianche tovaglie dei tavoli preparati con piccole stoviglie e vetri leggeri. Cinque lampadine azzurre, accese troppo presto, tingono intanto di luce i grappoli sereni. Orazi piangi e riverberi d'oro vengono dalla cucina, dischiuse affinché ai veggano le berrette bianche dei cuochi. Le campane rimbano dal Duomo d'Avvenara, fanno scattare qualche pane delicato, che vien giù. I tavoli sono presi da signori anziani molto ben vestiti, da belle dame di spalle alte, ch'è una suggestione solo vederle mangiare, e hanno con loro bambine con abiti di mezzetto e i capelli d'oro, montato sulle spalle come una spuma. Anche i camerieri parlano sottovoce.

Il sottotenente di fanteria, che a mezzogiorno ha riaccolto un contrattacco a Santa Caterina, che alle due era al posto di medicazione a farsi medicare il polso ferito e a farsi fare l'infusione antitetanica, che lì per lì ha trovato una bella scusa per venire col *camion* a fare prelevamenti in città — ora siede al tavolo meglio illuminato; è febbricitante, stracciato, truccato di polvere come un *pierrót*. E per non mangiare solo s'è fatto la compagna, la prima trovata in strada, una ragazza malata, in arancione, con un meschino cappello di paglia adorno di nappine scarlatte, che guarda verso i tavoli serri con una cara timidità di gioia.

A vedere che viso di fortuna primitiva han fatto, lui e lei, a questa mensa pulita, vien da ricordare certi canti in gloria, domesticamente immaginati dal Beato Angelico fra stelle e nebulose, che s'addellano sulle guance bianche tutta l'innocente luminaria del paradiso.

Bisognerebbe averli veduti...

ANTONIO BALDINI.



Il tratto nero segna la linea di partenza dell'offensiva. Il tratto punteggiato la linea raggiunta fino al 27 maggio.

Isola Morosini è bella, da non dirsi, bella come la Pace. L'aria è abbagliata di luce, come si fosse in alto mare. L'alta marea a volte riduce le spiagge, porta le onde vicino ai salici dei casolari. Ai traghetti dei canali e dell'Isosno vengono incontro sui barconi marinai vestiti di tela, con ciarpe leggere, zanzariere avvolte intorno ai visi color di rame, che li fanno parere indiani. Queste mezze tribù accendono fuochi nelle radure, fra le basse boscaglie, per cuocere i mascheroni e lessare le castagne. Dai falci spiccano il volo uccelli grassi, da inumidire la lingua. Tra le cannuccie del fiume strillano i gabbiani piccoli. Dal cielo il drakon-balon mima un suono di trombetta: l'animale ha bisogno di scendere. Ora lo tirano giù. Palude e sodaglia, fossati e canali, boschi nani e alberate d'altissimo fusto, sabbie, orti e ghiaierai, un dopo l'altro si succedono: la fertilità del fiume e la sterilità del mare si disputano questa terra d'abbandono e di consolazione secondo i turni della stagione. Passerelle giapponesi serpeggiano attraverso le paludi, ai rannodano a violoni cretosi e sabbiosi che portano al mare.

Non c'è punto più bello di questo lido per vedere Trieste e la battaglia.

Mi piace. Certe volte ho avuto vergogna di trovare riposanti i paesaggi dove si deve morire, e il piacere che le terre colorite, a tradimento, mi lasciavano, quasi mi rimproverava: avrei fatto a meno di quell'estatiche distrazioni di un po' per tu con che cose naturalmente felici. Perché? evidentemente era uno scoglio, una vera superstizione, forse stata della stessa passione strana di quei critici che una volta evitavano con tanto metodo di fughe e di tristi rifugi le seduzioni della natura, come idoli di paglia: che nessuno può sfuggire, tranquilli e beati come si trovano nel verde. Questa volta l'Hermada m'ha assolto e liberato da questa rozza mortificazione. E questa volta, è come una divinità collocata bene in vista, che deve piacere a occhi fedeli e sereni. Tra gli obblighi di conquista che la montagna ci mette c'è anche questo: « Valgo la pena, perché oltre che forte sono bella.

« Se voi vedeste di quassù il mare, e la piana d'Aquileja, e la laguna di Grado, e i boschi d'Isola Morosini quanta bellezza fanno, in verità vi parebbe d'essere derubati del fiore della vostra conquista.

« Vi sarà gioia cautare dalle mie loggie orientali l'anno ferace al lavoro delle terre e alla calma dei mari.

« La più deliziosa sepoltura l'avranno i primi che soccomberanno fra le mie buone querce. »

Mi piace: e non saprei spiegare l'affezione che porta a queste meste fumiganti che ci ha tanto offeso. Forse io gli faccio questa festa solitaria per-

piccola piattaforma di tavole inchiodate. Di lassù Trieste — nel sole — era più bella che mai. Miramare pareva d'alabastro trasparente sui densi tuffi turchini, la torre di Nabresina un chicco di luce sopra la costa, e le case si sgranaavano lungo i pendii violastri come i tocchi di biacca di Canaletto pittore.

L'albero teso dondola come una lenta antenna di nave scotendo tutte le foglie; pareva che mi avvicinasse; più allontanasse giocosamente dalla preziosa vista dell'Hermada, sorgente tra lo splendore mattinale della costiera levantina e la scolata caligine delle bruciate quote di Monfalcone, e del valone di Brestovica bombardato.

Immensa, spoglia, romanzesca, il suo nome fa sempre ritornare a mente le romanze castigliane. Flondar, sul ciglio della prima costa spariva nel fumo delle esplosioni. Mezzedra nel primo grembo della montagna mostrava il suo scheletro ancora chiaro. Qualche grande casale intatto stava solitario fra le groppe colorate dal sole. Le rovine colorate di San Giovanni sul finario fumavano; e sopra quelle una foresta ardeva, velando di fumo i fianchi della montagna. Montagna di molte vette che si salutano di lontano, dall'ombra

PASTINE GLUTINATE PER VEGETARIANI
U. O. FRATELLI BERTAGNI - TRIESTE

NEUMATICI PRELLI

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA VERSO L'HERMADA.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo.)



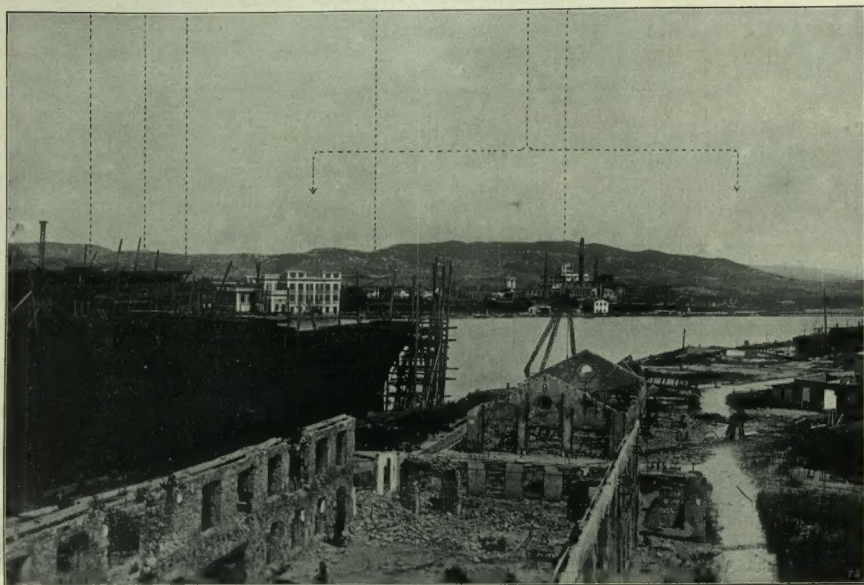
La Quota 121 e l'Hermada.

Vojscica,
Vallone di Brestovica.

Flondar.

Medeazza.

Officine Adria Werke.
Hermada.



L'Hermada tra Flondar e San Giovanni, vista da Monfalcone.



Nel settore di Hudi Log, 12 maggio.

(Labor. fot. del Comando Supremo).

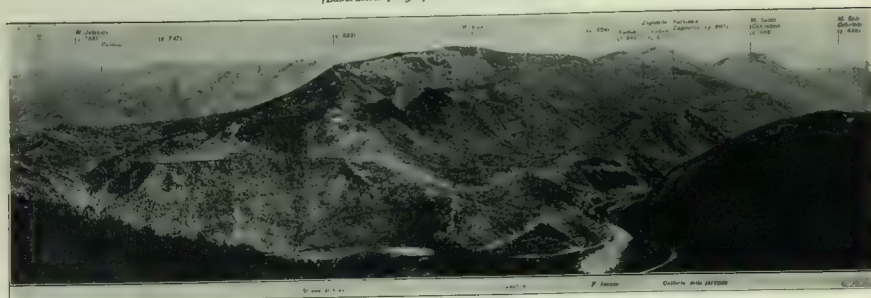
LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Presso il lago di Pietra Rossa: Fanterie pronte all'avanzata.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
LA VITTORIOSA NOSTRA OFFENSIVA INIZIATA IL 12 MAGGIO.
(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Il monte Kuk da Palievo a Monte Santo (dal Planina).



Prigionieri austriaci catturati nel settore di Quota 208 sud durante l'azione del 23 maggio.



Prigionieri austriaci catturati nel settore di Jamiano durante l'azione del 25 maggio.



Prigionieri austriaci, alcuni dei quali feriti, a Pietra Rossa (settore di Jamiano).



Durante l'azione iniziata il 12 maggio: Bombardamento di Santa Caterina.



Sulle pendici del monte Cucco: L'entrata di una delle tante caverne austriache conquistate.



Idroplano austriaco abbattuto durante le ultime azioni.



24 maggio: Morti austriaci in una trincea.



25 Maggio. — Rincalzi che traversano il territorio conquistato oltre Pietra Rossa per raggiungere la linea di combattimento.



23 Maggio. — Verso la linea del fuoco, nel settore di Nova Vas (Novavilla).

(Laboratorio fotografico)

VANZATA SUL CARSO.



22-25 Maggio. — Truppe di rincalzo verso Hudi Log (Boscomalo).



22-25 Maggio. — Trincee verso l'Hermada durante l'azione.

LA VITTORIOSA NOSTRA

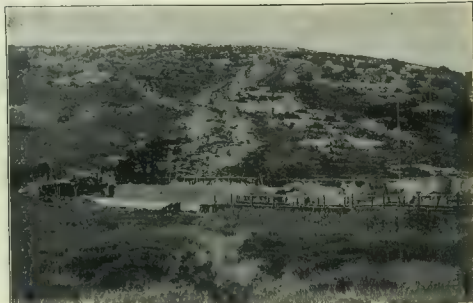
(Laboratorio fotografico)



Nel settore di Jamiano: U



Il mulino di Pietra Rossa dove violenta e tenace infuriò la battaglia dal 22 al 24 maggio.



Mascheramenti e camminamenti alla Quota 121.

AVANZATA SUL CARSO.

del Comando Supremo.



fanterie vanno all'assalto.



Trincee di sbarramento nel vallone di Pietra Rossa; in fondo la Quota 144.



Il bombardamento austriaco della Quota 144.

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.



Nel settore di Hudi Log.

(Labor, fot. del Comando Supremo).

Montsalcone: Nella via del Duomo, durante l'azione.

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.

(L'adesione fotografica del Comando Supremo).



A Boneti, durante l'azione 22-25 maggio: Feriti in attesa delle autoambulanze.

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.*(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).***L'artiglieria inglese in azione sul nostro fronte.**

LA VITTORIOSA NOSTRA AVANZATA SUL CARSO.

(Lavorato fotografico del Comando Supremo.)



Attacco di fanterie nel settore di Jamiano.



(Doc. III, II.).

Conrad. Carlo I.

L'Imperatore d'Austria sul Carso.



Prigionieri austriaci a Pietra Rossa.



Prigionieri austriaci avviati verso un campo di concentramento.



Prigionieri austriaci a Jamiano.



Pontone armato, durante il fuoco.



Una batteria in azione.



Il capo di Stato Magg. della Marina, amm. Thaan di Revel, in un osservatorio durante l'azione.



Batteria mobile di grosso calibro.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



LA MISSIONE ITALIANA AGLI STATI UNITI: La residenza estiva del pres. Wilson.



WASHINGTON: La Casa Bianca, residenza del presidente degli Stati Uniti.

FRANCESCO SOFIA ALESSIO, di Radicensa
vincitore del concorso di poesia latina ad Amsterdam.

IL SILURAMENTO DEL « SONTAX »: Il salvataggio dei passeggeri.

LA POSTA PER LA VIA DEL CIELO: L'arrivo a Roma dell'aviatore Mario
De Bernardi, partito da Torino con 200 chilogrammi di corrispondenza.FILIPPO SCHIEDEMANN, capo dei socialisti te-
deschi che appoggiano il governo del Kaiser.

IL POPOLO D'ITALIA COMMEMORA IL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA.



ROMA: Sul Campidoglio.



MILANO: In Piazza del Duomo.



UNA AFFERMAZIONE DELLA TECNICA ITALIANA.

— LA NAVE-APPOGGIO SOMMERGIBILI BRASILIANA "CEARÁ", MUNITA DI MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA —

Che cosa è una nave-appoggio sommergibili e che cosa è un motore a combustione interna?

È necessario rispondere succintamente a questa domanda prima di far rilevare l'importanza che assume il viaggio compiuto dall'Italia al Brasile dalla nave *Ceará*.

Una nave appoggio deve servire ad assistere e seguire le squadriglie di sommergibili, allorché questi operano in località lontane dalle basi navali.

Tutti sanno che i sommergibili nella navigazione alla superficie sono mossi da macchine *Diesel* che bruciano aria, e non potrebbero avere molta autonomia se facessero affidamento sui soli propri depositi, specialmente nei battelli di limitata grandezza.

Nella navigazione subacquea, invece, si fermano i motori *Diesel* e si mettono in azione i motori elettrici che prendono l'energia dagli accumulatori elettrici.

Gli accumulatori sono caricati da dinamo elettriche mosse dai motori *Diesel*, ma per far fronte al consumo di energia i motori dovrebbero rimanere per molte ore in funzione, anche stando il sommergibile fermo in porto.

Inoltre sui sommergibili si fa molto uso dell'aria compressa per le manovre di ascesa, per i siluri, ed occorre continuamente riempire i serbatoi, allo scopo di compensare il consumo: con i mezzi di bordo si può provvedere, ma è opportuno mantenere periodicamente in riposo i motori e le pompe per non affaticare eccessivamente questi meccanismi e per addivere alla loro manutenzione.

Infine i sommergibili necessitano di riparazioni, di ricambi di oggetti, di rifornimento di materiali di consumo, ed i loro equipaggi, per mantenersi in buone condizioni fisiche, devono nei periodi di riposo trovare altrove co-

Con questi concetti tutte le principali Marine hanno trasformato allo scopo vecchie navi od hanno addirittura provveduto alla costruzione di bastimenti appositi; ma fra tutte, quella che risponde meglio

esti si riferiscono, cioè trasporto, carenaggio, prova e salvataggio.

Al momento presente siamo abituati alla citazione di lunghe crociere dei sottomarini — che in pos-



Fig. 1. — Il *Ceará* visto di fianco.

a tutti i requisiti è il *Ceará* della Marina Brasiliana, ideato, progettato e costruito in Italia dalla Società *Fiat San Giorgio*, ed il progettista è l'ing.

sato non tutti fin dal 1906 il sommergibile svedese *Hvalen*, costruito in Italia dalla *Fiat San Giorgio*, abbia effettuato con i propri mezzi e senza scorta il viaggio di 4000 miglia da Spezia a Stoccolma) ma può capire il bisogno di doverli trasportare, specialmente se piccoli od in avaria, od anche nei viaggi transoceanici; per tale esclusivo scopo furono costruite apposite navi, e citiamo il *Kangaroo* francese ed il *Vulcan* tedesco.

Come tutte le navi, anche i sommergibili devono periodicamente essere messi a secco per la pulizia della carena, operazione che necessita pure per casi straordinari di riparazioni; e non sempre si hanno bacini disponibili sul posto.

Infine è noto che i sommergibili immergendosi risentono una compressione nella loro struttura, equivalente ad un chilogramma per centimetro quadrato per ogni dieci metri di profondità; è quindi necessario constatare praticamente se la loro struttura manifesta sintomi di debolezza; e questo accertamento è indispensabile come prova di collaudo ed è utile periodicamente.

A tale scopo all'estero (ed in passato anche in Italia), si usa addivere ad esperienze effettive, immergendo i sommergibili alla massima profondità; ma questi esperimenti presentano difficoltà e pericoli: la *Fiat San Giorgio* ha ideato un cilindro metallico molto grande, il quale (dopo introdottovi il sommergibile) può essere riempito d'acqua, comprimendola alla pressione voluta e sottoponendo il sommergibile stesso ad una vera prova idraulica; così se la pressione si spinge a 4 kg. per cmq. equivale alla profondità di 40 metri circa.

Questo geniale concetto, già adottato in un bacino-prova, di proprietà del cantiere del Mugello *Fiat San Giorgio*, è stato applicato sul *Ceará*, il quale nel suo interno e nel senso della sua lunghezza ha un cilindro lungo circa metri 60 del diametro di m. 7,10, che può essere messo in comu-

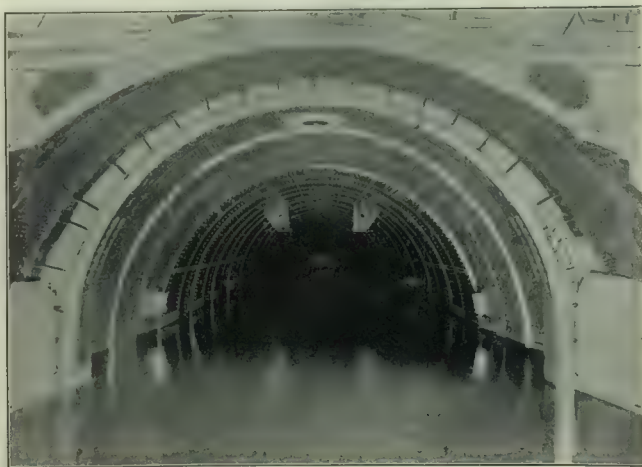


Fig. 2. — Interno del cilindro di prova del *Ceará*.

modità di alloggio e di mensa. Da queste diverse esigenze nasce l'opportunità di adottare bastimenti atti al rifornimento di combustibile, al caricamento degli accumulatori elettrici e dei serbatoi di aria compressa, alle riparazioni, all'alloggio del personale dei sommergibili, e questi bastimenti presero il nome di navi appoggio.

Laurenti, nome di fama mondiale al quale si devono i sommergibili italiani, adottati anche all'estero in molti esemplari.

La specialità del *Ceará* non consiste soltanto nell'aver provveduto in modo perfetto ai diversi e già citati bisogni dei sommergibili, ma di avere anche risolto altri problemi importantissimi che ad

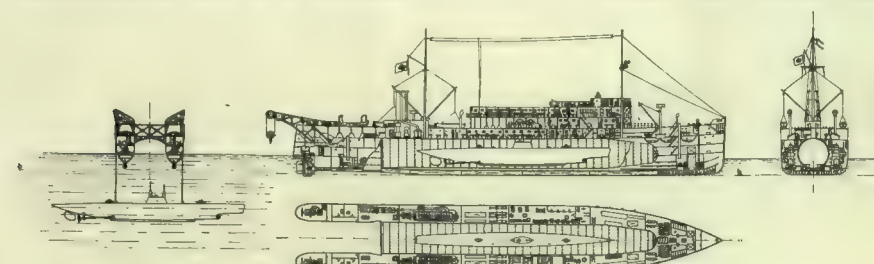


Fig. 3. — Sezioni longitudinale, orizzontale e trasversale del Ceadr.

nicazione con il mare, mediante una apertura a poppa della nave, apertura chiudibile a mezzo di una porta a forma sferica, di brevetto della Ditta, atta cioè a sopportare forti pressioni.

Nella figura 1, che rappresenta il Ceadr si vede a poppa la porta galleggiante, prima cioè di essere messa a posto. Il bacino cilindrico, il cui interno apparisce dalla figura 2, serve anche per il carenaggio e per il trasporto, poichè dopo avervi introdotto il sommergibile e chiusa la porta, può essere esaurito dall'acqua, ed il battello opportunamente puntellato rimane a secco.

La figura 3 indica schematicamente gli spacci longitudinali, orizzontali, trasversali del Ceadr con un sommergibile da 250 tonnellate sistemato nel suo interno.

La porta del bacino non si applica proprio alla estremità poppiara, ma l'entrata del bacino stesso è preceduta da una specie di corridoio lungo circa 20 metri, in corrispondenza del quale la poppa è divisa in due parti, collegate fra loro superiormente mediante robuste travi metalliche; ed ognuna delle due poppette (che formano le pareti del suddetto corridoio) è munita di proprio timone e di propria elica, essendovi a bordo due macchine. Tutto ciò appare dalla figura 3, e dalle altre due figure 4 e 5 che rappresentano il Ceadr visto di poppa, rispettivamente sullo scalo ed in mare.

Per il salvataggio il Ceadr porta a poppa due robustissime grue, che a mezzo di paranchi e di argani elettrici possono sollevare dal fondo i sommergibili del peso di 400 tonnellate; e le grue stesse appaiono chiaramente nelle diverse figure.

Questi pochi cenni, che ci siamo studiati di rendere comprensibili a tutti, senza fare ricorso a terminologie o considerazioni prettamente tecniche, sono sufficienti a far comprendere come il Ceadr rappresenti una novità di notevole utilità per una marina che possieda molti sommergibili, e che a questi voglia assegnare servizi e missioni in località lontane dalla base: tutto ciò è stato apprezzato all'estero, tanto è vero che il Brasile non ha indugiato ad accettare il progetto ed ordinarne la costruzione, ma molte altre nazioni marittime ne hanno fatte le più ampie lodi, ciò che è un vanto non soltanto industriale ma specialmente italiano.

Aggiungiamo che il Ceadr è lungo m. 100, largo m. 15,70, alto m. 8,20, immerso normalmente m. 4,20, sposta tonnellate 4100, è armato di 8 cannoni di medio e piccolo calibro, raggiunge la velocità di 13 nodi all'ora con potenza di 4500 cavalli assie mediante due motori a combustione interna ognuno della potenza di 2250 cavalli.

Citare i dati, dirne i requisiti, sarebbe ben poco se non ci intrattenessimo brevemente sui risultati ottenuti: le prove di collaudo che hanno determinata l'accettazione da parte del governo brasiliano si sono riferite alla prova di tutti i meccanismi, compresi quelli di salvataggio sollevando

domanda che ci siamo rivolti al principio; cioè: che cosa è un motore a combustione interna?

Tutti sanno che nelle macchine a vapore la rotazione dell'asse motore è ottenuta — con l'interposizione delle bielle e manovelle — mediante il movimento dello stantuffo, mosso dal vapore che è immesso alternativamente alla parte superiore ed alla parte inferiore.

Nei motori delle automobili il movimento dello stantuffo si ottiene mediante l'esplosione della benzina che è introdotta nella sola parte superiore, e l'accensione si effettua con scintilla elettrica.

Nei motori a combustione interna, invece della benzina si usa la nafta, e l'accensione si produce automaticamente per effetto della temperatura elevata che acquista l'aria compressa dallo stantuffo in una corsa in alto. In altri termini, se in una corsa ascendente si chiudono le luci di scarico, l'aria contenuta nel cilindro, comprimendosi, si riscalda; e se alla fine di corsa si introduce nella nafta polverizzata questa brucia, si espande e fa ritornare in basso lo stantuffo.

Una macchina essendo costituita di più cilindri uguali, in ognuno di essi vi è una fase differente, perciò si comprende come vi sia continuità di potenza motrice sull'asse; e la regolarità è anche assicurata da un volante.

I motori a combustione interna si dividono in due tipi, cioè a quattro tempi ed a due tempi: nei primi l'accensione della nafta si produce ogni quattro corse e nei secondi ogni due corse, cosicchè questi ultimi a parità di peso dovrebbero fornire potenza doppia rispetto ai motori a quattro tempi.

Queste macchine presentano vantaggi indiscutibili, poichè non richiedono le caldaie, quindi vi è risparmio di personale, economia di spazio e di peso, e consumano in nafta la quarta ed anche la quinta parte del consumo di carbone richiesto per le macchine a vapore.

Tali vantaggi sono specialmente apprezzabili sulle navi, ove ogni economia di spazio e di peso si traduce in aumento di mercanzie trasportabili: ma hanno scontentato non poco ad adattarsi agli scopi della navigazione, perchè nei primi tempi presentavano difficoltà all'invertire la marcia e difetti inerenti a problemi metallurgici.

Ora tutti gli ostacoli sono stati superati ed i motori a combustione interna, dal lato della sicurezza, della rapidità di manovra, non lasciano più nulla a desiderare in paragone alle macchine a vapore, ed un esempio palese si ha dai sommergibili che li adottano come unico sistema di propulsione alla superficie: tutti conoscono ormai le crociere lunghe e faticose alle quali i sommergibili sono stati as-

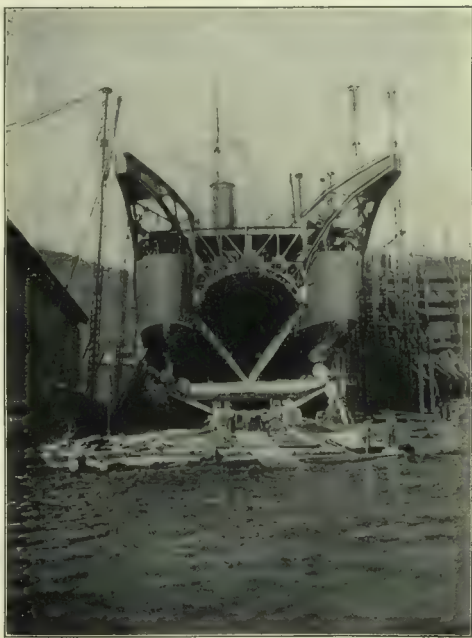


Fig. 4. — Il Ceadr sullo scalo.

un peso di 400 tonnellate, ed alle prove di macchina dalle quali sono apparse evidenti le ottime qualità di manovrabilità dei motori ed il loro limitatissimo consumo di 150 grammi di nafta per cavallo indicato per ora.

Ma più ancora delle prove di collaudo è notevole il viaggio eseguito da Spezia a Rio Janeiro (Brasile) percorrendo 6000 miglia a velocità media di 11 nodi, viaggio che non avrebbe nulla di straordinario se non si tenesse presente che la nave, per la prima volta, ha adottato per la propulsione motori a combustione interna a due tempi della potenza di 2250 cavalli. E qui rientra in campo la seconda

soggettati in questa guerra. Le Marine Mercantili progredite non si sono impressionate dei primi insuccessi, ed armatori intelligenti hanno incoraggiato le Ditte specialiste: ormai i motori a combustione interna si sono affermati ed è difficile ora seguire le statistiche che da quattro anni a questa parte segnano un continuo aumento; soltanto in Italia gli armatori fedeli alle tradizioni e troppo facili a prestar fede alle voci malevole e non disinteressate, nutrono ancora qualche diffidenza, ma vi è da sperare che il progresso si imporrà e la prova dei fatti farà abbandonare i veti pregiudizi.

I risultati ottenuti dal *Cearò*, si aggiungono a quelli innumerevoli che già si posseggono, ma questa nave non è un semplice esempio da conglorarsi coi precedenti, e si conoscono traversate anche più lunghe effettuate da altri bastimenti.

La circostanza specialmente notevole è che per le navi mercantili, la massima potenza raggiunta fino ad ora si limita a 1700 cavalli, per motori a quattro tempi, e questi tipi adottati in maggioranza hanno potuto raggiungere una vera per-

fessione. I motori a due tempi, invece, pur presentando vantaggi teorici indiscutibili, richiedevano ancora la risoluzione di svariati problemi, ciò che faceva sorgere dei dubbi sulla loro perfezione, dubbi magistral-

tempi, e dopo avere successivamente migliorati i suoi prodotti per i motori dei sommergibili è intervenuta alla costruzione di due macchine pesanti, tipo mercantile, da 2250 cavalli assai, sistemate appunto sul *Cearò*.

Possiamo dunque dire che questo risultato se è gloria italiana è una vittoria mondiale della tecnica meccanica: se qualche dubbio esisteva ancora circa la sicurezza di manovra e di funzionamento, la traversata effettuata dal *Cearò* deve farlo dissipare, perchè alla condotta durante il viaggio è stato subito personale brasiliano non specializzato, essendosi a bordo un solo macchinista di garanzia della Ditta.

Ripetiamo quindi che non soltanto come tipo di nave, originale, geniale, deve essere ricordato il *Cearò*, ma in particolar modo per i suoi motori che non tarderanno ad essere adottati sulle navi mercantili con vantaggio nel rendimento commerciale, e ci risulta, anzi, che la *Fiat*

mente sfruttati a scopo di concorrenza industriale. In Italia la *Fiat San Giorgio* ha preferito affrontare la lotta, gli studi ed i costosi esperimenti pur di raggiungere i vantaggi dei motori a due

San Giorgio, incoraggiata dai risultati ottenuti, sistemerà motori a combustione interna sui piroscafi che ha adesso impostati nel suo cantiere del Mugugno.



Fig. 5. — Il *Cearò* visto di poppa.



Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

F. A. R. E.

per uso domestico, medico e industriale

III

AMLETO SELVATICO

Termofori elettrici - Forni da stiro - Bollitori d'ogni sistema da 1/2 a 20 litri - Stufe - Termosifoni - Forni - Tegami - Scaldaleni - Caffettiere - Theiere - Scaldalacqua - Scaldabagni - Termoradiatori - Sterilizzatori - Scaldavivande - Stufe industriali.

== IMPIANTI INDUSTRIALI COMPLETI ==

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:
MILANO

Via Pietro Maroncelli, N. 14 - Telefono N. 10-413

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA:
Via Dante, N. 10 - Corso Vitt. Emanuele, N. 23-29.



LAURIS - Profumo inebriante d'Origano.
FLOUVELLA - Deliziosa fragranza dei campi e prati.
IMPERIAL ACACIA - Di fama mondiale.
LES FLEURS DE SAUZE - Fiori veramente distillati in 16 odori.
LIANE FLEURIE - Profumo misterioso.
EAU DE COLOGNE N. 75 SAUZE - La più fine, la più profumata, la più elegante.
I Profumi di Sauze sono in vendita in ogni Profumeria del Regno.

Rappresentante Generale: SIGISMONDO JONASSON - Pisa.

LA GUERRA D'ITALIA

(Da bulletini ufficiali).

Le operazioni dal 18 al 23 maggio.

19 maggio. — Sul fronte giulio, respinti durante la notte tentativi di sorpresa contro le nostre posizioni sull'altura di *Quota 592 (Vodice)*, nel mattino del 18 le nostre truppe iniziarono un vigoroso attacco per la conquista dell'importante altura di *Quota 652 (Vodice)*, caposella della linea nemica a nord di *Monte Santo*. Aspra e lunga fu l'azione per la tenace resistenza dell'avversario, appoggiato da numerose artiglierie di ogni calibro, appostate in posizioni retrostanti. Avanzando di volta in volta, resistendo poi agli intensi concentramenti di fuoco delle batterie avversarie. Presero 372 prigionieri, dei quali 16 ufficiali.

Nella conquista del massiccio fra *Monte Cucco* e *Vodice*, essendo cessato il compito diversivo affidato alle truppe del settore fra *Bodres* e *Lago*, queste ripassarono sulla destra dell'Isone senza essere affatto disturbate dal nemico.

Nella zona ad oriente di *Corizza* mantenemmo tutte le nostre posizioni contro insistenti attacchi nemici, di particolare violenza a sud di *Quota 174* e a nord di *Tivoli*.

Sul rimanente fronte fino al mare, degli incessanti delle artiglierie. Quelle nemiche si accanirono contro *Corizza* ed altri abitati.

Intensa fu anche l'attività aerea. Nostre squadriglie lanciarono bombe su accampamenti ad est di *Canale* e nella conca di *Gargaro (Medio Isona)* e poi ritornarono tutte ai propri campi. Furono abbattuti due velivoli nemici.

20 maggio. — Nella zona a nord di *Corizza* le nostre truppe ampliarono ieri (19) l'occupazione dell'altura di *Quota 652 (Vodice)*.

Dense masse nemiche, precedute da intense raffiche di fuochi di sbarramento, tentarono con ostinati contrattacchi di arrestare i nostri progressi; ma furono ogni volta ributtate con perdite sanguinose. A sera, ritirate le proprie fanterie, l'avversario concentrò sulle posizioni da esso perse il fuoco di numerose batterie; ma il terreno fu dai nostri saldamente tenuto.

Ci impedimmo di due cannoni da 105, due morti da 149, lancieobice, mitragliatrici e di gran numero di armi e munizioni.

Nella zona ad oriente di *Corizza* ardite irruzioni di nostri reparti nelle linee nemiche riportarono prigionieri. Complessivamente nella giornata prendemmo al nemico 372 prigionieri, dei quali 16 ufficiali. — Sul rimanente fronte giulio, per intero il duello delle artiglierie; la nostra bersagliò movimenti di truppe nemiche nella vallata dell'Idria. Sul fronte tridentino, con violente azioni di fuoco e piccole avanzate di fanteria, l'avversario tentò attacchi a scopo diversivo, ovunque falliti. In combattimento aereo su *Feltre* fu abbattuto un velivolo nemico.

21 maggio. — Sul fronte tridentino le azioni di

artiglierie iniziate dal nemico nella giornata del 19 vennero ieri (20) estendendosi e intensificandosi e raggiunsero particolare violenza fra *l'Adige* e la *Valle d'Isarco*.

Gli nella notte sul 19 avevamo respinti piccoli attacchi nella valle di *Concei (Valle di Ledro)* e del *Rio Fiedro (Adige)*. Nella giornata di ieri (20) nuovi tentativi di diversione nemici nella zona di *Campo (Valle di Daone)*, a sud-ovest del Lago di *Loppio (Rio Cembra)* e *Adige*, e della linea del torrente *Passubio (Valle Sugana)* erano dai nostri subito ributtati. A tarda sera forti masse nemiche furono lanciate all'assalto delle nostre posizioni sul *Passubio*, a ovest del Dente. Dopo alterna vicenda di mischia accanita l'avversario toccò un sanguinoso insuccesso e fu completamente e nettamente respinto su tutto il fronte di attacco.

In *Carnia*, movimenti di uomini e di carreggi in *Valle Valentina (Gail)* furono efficacemente disturbati dai nostri tir.

Sul fronte giulio respinti nella notte sul 20 attacchi nemici sulle pendici settentrionali di *San Marco (est di Gorizia)*, fra *Monte Vuconago* e *Le Piani*, e nei pressi di *Quota 208 (Carso)*, fu da noi conquistata l'altura di *Quota 364* fra *Palliova* e *Brivito (est di Plava)* e maggiormente ampliata l'occupazione sull'altura di *Vodice*.

Prendemmo qualche centinaio di prigionieri e copioso materiale da guerra abbandonato dal nemico nelle caveverie. In combattimenti aerei furono ieri abbattuti due velivoli nemici.

22 maggio. — Sul fronte tridentino il nemico, nonostante gli scacchi subiti nei passati giorni, persiste in saltuarie azioni offensive a scopo di diversione, ma i suoi sforzi sono impotenti a deviare il Comando italiano dagli obiettivi che si è prefisso.

Nella notte sul 21 violente irruzioni, tentate di sorpresa, nelle nostre linee avanzate sul passo di *Cavento (Adamello)*, al ponte di *Plubega (Chiese)* e in *valle Giunella (Rio Ponale)* furono respinte col fuoco.

Fra *Garda* ed *Adige*, dopo intensa e prolungata azione di artiglierie di ogni calibro, il nemico attaccò le posizioni del *Dossò Alto* (sud-ovest del lago di *Loppio*) e della *Zugna*. Gli analitici furono ributtati con gravi perdite. Altri piccoli attacchi tentati nella giornata di ieri in *valle di Posina*, sull'altopiano di *Asiago* ed in *Carnia* contro le nostre linee dal *Pati Piccolo*, fallirono tutti.

Sul fronte giulio, nel settore a nord di *Corizza*, il duello delle artiglierie, già vivace nel mattino di ieri, si intensificò verso sera, senza però essere seguito da azioni di fanteria. Fu consolidata la nostra occupazione sull'altura di *Quota 364* ad est di *Plava*, dove ci impedimmo di un cannone e di una cinquantina di prigionieri. Ad oriente di *Corizza* il nemico tentò insistentemente di sloggiarci dall'altura di *Quota 326*, a sud di *Grazia*; l'efficace intervento della nostra artiglieria e dei rincalzati valse ad infrangere ogni volta gli attacchi.

Nella notte sul 21 una nostra aeronave bombardò le retrovie nemiche presso *Vogrinca*, nella valle del *Frigido*, e ritornava poi alla propria base.

23 maggio. — Sul fronte tridentino tra *Garda* e *Brenta*, il fuoco delle artiglierie nemiche fu ieri (22) molto intenso che nei nostri giorni. Anche l'attività dei ripari d'assalto avversari si limitò a deboli tentativi di pattuglie.

Nella conca di *Lago (Fisina)* una nostra irruzione nelle linee nemiche a nord-est di *Monte Majno* ci fruttò una decina di prigionieri.

Un combattimento di eccezionale violenza si impegnò invece nella notte sul 22 in *valle di Travignolo*. Dopo intenso bombardamento che sconvolse le nostre posizioni sul massiccio del *Piccolo Colbricon* (2312), ingenti forze nemiche mossero all'assalto, riuscendo a penetrare in alcuni tratti delle nostre linee nonostante la tenace resistenza dei difensori. Accorsi i rincalzati, dopo mischia accanita, prolungatasi fino al sorgere del giorno, li respinse interamente le nostre posizioni. Centinaia di cadaveri abbandonati sul terreno dell'azione, 50 prigionieri, fra i quali un capitano, 3 mitragliatrici e abbondante materiale da guerra da noi presi al nemico attestano lo scacco sanguinoso da esso subito.

Sul fronte giulio intense azioni delle artiglierie; tentativi nemici diretti contro le nostre linee a nord del *San Marco* furono respinti col fuoco.

24 maggio. — Ieri, sul Carso, dopo 10 ore di violentissimo bombardamento, le valorose truppe della 3^a Armata assalirono e sfondarono le forti linee nemiche da *Castagnevizza* al mare. Mentre all'ala sinistra, a nord di *Castagnevizza*, le nostre fanterie, con energiche puntate, superavano le posizioni dell'avversario, al centro e all'ala destra, superati risolutamente gli antistanti trinceramenti nemici, occupavano un tratto della zona di *Castagnevizza* fra *Castagnevizza* e *Boscomato*, oltrepassavano *Boscomato* e *Lucati* e si impadronivano di *Jamiano*, e delle importanti e munizioni allure di *Quota 92* (un chilometro a est di *Fiera Rosca*), *Quota 77, 58*, *Bagni* e *Quota 21*. L'avversario, sorpreso dapprima e sgominato dall'improvviso impetuoso attacco, manifestava verso sera una violenta reazione con insistenti contrattacchi sostenuti da bombardamento di eccezionale intensità: fu ributtato con gravi perdite.

Nel corso della giornata prendemmo al nemico oltre 900 prigionieri, dei quali più di 50 ufficiali.

Poderose nostre squadriglie aeree — 150 velivoli, fra i quali un gruppo di idrovolanti della Regia Marina — partecipavano all'azione, colpendo sulle linee del nemico 50 tonnellate di bombe e mitragliando le fanterie ammassate.

I nostri aviatori ritornarono tutti ai propri campi. Alla potente preparazione delle artiglierie contro buirono con efficacia le batterie inglesi del più recente modello venute al nostro fronte a confermare la fraterna cooperazione dell'esercito alleato.

Validissimo fu anche il concorso prestato dalle batterie della nostra valorosa Marina.

Nella zona di *Corizza*, respinti forti attacchi nemici, le nostre truppe ebbero un'ulteriore vittoria sulle pendici nord-ovest di *San Marco*, e dopo accaniti combattimenti, compirono sensibili progressi nella zona di *Monte Santo* e dell'*Vodice*. A. L'Agencia Stefani comunica: La prima alba

BUSTI

ELEGANTI
IGIENICI
PERFETTI
CONVENIENTI

MARIA PEPE

TORINO

Via Garibaldi, 5

Chiedere il Catalogo
che si spedisce gratis
e che consiglia il modello
di busto più adatto
alla persona.

Frutto lassativo rinfrescante contro la

STITICHEZZA

Imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILON

13, Rue Parva, 13, PARIS

ESPECIATION DE TORINO 4214 - FUORI SOGGERGIONE

LA TESTA CHE RICORDA L'ORA E L'ADDIZIONATRICE BURROUGHS

VIRTUALMENTE
DUE
ADDIZIONATRICI
IN UNA
MACCHINA
SOLADI QUESTA MACCHINA VOI AVETE BISOGNO PER COMPILARE
IL BILANCIO, COME PER OGNI LAVORO DI CONTABILITÀUn Nome che è un Programma
Burroughs

ENRICO DE GIOVANNI - Concessionario

MILANO - Corso Italia, 1 GENOVA - Corso Duomo, 105 ROMA - Piazza Barberini, 52

TORINO - Via Cernaia, 3

MARASCHINO DI ZARA

Fornitore di S.M.I.R.E. d'Italia
LA GRANDE MARCAAGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.

Casa fondata nel 1756.

PER IL DISCIZIONE

LE TRASFIGURAZIONI, di Francesco PASTORONI.

Elegante volume in 16: L. 4.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

GUARIGIONE, PRONTA E SICURA
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI

MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI FAMA MONDIALE

IPERBIOTINA MALESCI

INSCRITTA NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

Una bottiglia - Frasco di porto rosso controllato vigila il 12. - I busti a scorta per

pletare la cura indispensabile per la salute. - Gratie consulti e quesiti. Prof. MALESCI, Firenze.

E' ucciso. La maschera e il volto, di Luigi ORSINI, L. Treves.

Commediante e cupola di Fratelli Treves, editi, Milano.

UNO DEI MODELLI
di BURROUGHS:

VE NE SONO

- 98 -

RICHIEDETE OPUSCOLO 246 DUPLEX

A NAVETTA

Pilules Orientales

Selluppo, Formosa, Ricostituzione del Seno in due mesi.
 Flacone con istruzioni L. 7 franci. Contro assegno L. 7.35. — J. RATTI, Ph. 45, rue de l'Écluse, Paris.
 MILANO: Via Zamboni, 8, S. E. CARLO. — NAPOLI: Farmacia Inglesi di Kermat. — PALERMO: G. Riconchosa.
 VERONA: S. de Stefani & figlio. — ROMA: Mancini & C. S. Via di Petru, a tutta le buone farmacie.



DIGESTIONE PERFETTA TINTURA ACQUOSA ASENZIO MANTOVANI VENEZIA

insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
THE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza
 rivale. Prendilo solo o con
 Bitter, Vermouth, Americano.
 Attenti alle numerose
 contraffazioni.

Esigete sempre il vero Aroma
 Mantovani in bottiglie brevet-
 tate e col marchio di fabbrica



Per combattere il caro viveri!

Agevolazioni speciali alle famiglie

PACCO A

- 2 Vasetti Estratto Carne d'Australa "SOLE" il più gu-
 sto e nutriente - valore L. 8.00
 4 Scatole da 20 dadi per brodo "SOLE" migliore di quello
 fatto con la carne alisso - valore L. 4.00
 L. 12.00

Si invia contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia di **LIRE DIECI.**

PACCO B

- Tutto quanto è nel pacco A - valore L. 12.00
 Una scatola di Gelatina di Carne-preparazione istantanea,
 adottata in molti Ospedali per persone deboli e conva-
 lescenti - valore L. 10.00
 Una Scatola di 20 dadi per condire la pasta asciutta mista
 in dadi al "Sugo di Carne" e alla "Salsa di po-
 modoro" - valore L. 3.00
 L. 25.00

Si invia contro rimessa anticipata di cartolina-vaglia di **LIRE VENTI.**

Le spedizioni sono fatte franchi di porto a domicilio. - Inviare ordinazioni alla

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica Italiana prodotti alimentari "SOLE"

Telefono 87-37 **TORINO** Corso Francia, 267

È uscito il 4.° miglio

Il Colloqui

LIRICHE DI

Guido Gozzano

Volume in-8, in carta di lusso,
 con coperta di tela di L. Buratti.
 Quattro Lire.

L'Italia e il Mar di Levante

di
PAOLO REVELLI

Volume in-8, con 104 incisioni
 e 8 carte geografiche. **L. 9.50.**

E domani, lunedì....

NOVELLE DI

Luigi Pirandello

Volume in-16: Quattro Lire.

La Guerra nell'aria

In quest'opera il grande ro-
 manziere inglese H. G. Wells
 aveva previsto le condizioni
 nuove che dovevano risultare,
 in una guerra moderna, dal-
 l'impiego delle macchine aeree.

Due volumi in-6: DUE LIRE.

Dirigete commissioni e vaglia ai
 Fratelli Treves, editori, Milano.

Dirigete commissioni e vaglia ai
 Fratelli Treves, editori, Milano.

È uscito il NONO VOLUME.

LA GUERRA

ARMI E MUNIZIONI



DALLE RACCOLTE
 DEL REPARTO FOTOGRAFICO
 DEL COMANDO SUPREMO
 DEL R. ESERCITO

VOL. 9 APRILE - MCMXVII LIRE 3
 MILANO - FRATELLI TREVES - EDITORI

Volume di 80 pagine in-4 grande, su carta di gran lusso, con 125 incisioni:
TRE LIRE.

Di questa grande pubblicazione sono uscite:

1. *La guerra in alta montagna.* Con 95 incisioni.
2. *Sul Corno.* Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. *La battaglia tra Brenta ed Adige.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
4. *La battaglia di Gorizia.* Con 112 incisioni e 8 rilievi topografici.
5. *L'alto Isonzo.* Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. *L'aeronautica.* Con 118 incisioni.
7. *L'Albania.* Con 117 incisioni e una carta geografica a colori.
8. *La Carnia.* Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.
9. *Armi e munizioni.* Con 125 incisioni.

Presso d'ogni volume: **TRE LIRE** (Estero, Fr. 5.50).

Abbonamento alla Seconda Serie di sei volumi (dal 7 al 12):
LIRE SEDICI.

DIRIGETE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

IL MALEFICIO OCCULTO

romanzo di **LUIGIANO ZUCCOLI.**

Nuova ed. rivisitata dall'autore. **L. 3.00.**

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

È uscito:

LA PACE AUTOMATICA

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI
 PACE POSSONO ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.
 Suggerimenti di un americano
 (HAROLD F. Mc Cormick)

Elegante opuscolo in-8: **UNA LIRA.**

In vendita presso le librerie FRATELLI TREVES di Milano, Roma,
 Napoli, Genova, Torino, Buenos Aires, e presso tutti i librai.

LUIGI TONELLI

Lo spirito francese — contemporaneo

Un volume di 872 pagine: **CINQUE LIRE.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO:

Per il più largo dominio di Venezia - La città e il porto

di Piero FOSCARI, con prefazione di
 Giuseppe FUSINATO. - Lire 2.50.

Commissioni e vaglia agli editori, Fratelli Treves, editori, Milano.

È USCITO:

La casa al sole

NOVELLE DI

Volume in-16. *Térésah* Quattro Lire.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Via Palermo, 12, Milano.

È USCITO L'

ANNUARIO Scientifico ed Industriale

Anno Cinquantatreesimo
 (1916)

Astronomia.....	prof. RICCI e dott. PACI.
Matematiche pure ed applicate.....	prof. BIANCHI e EMBRIA.
Fisica ed Elettronica.....	prof. ARACCHI.
Chimica.....	dott. BARNI.
Agrologia.....	prof. COSTANTINI.
Scienze Naturali.....	dott. QUARANTA.
Medicina.....	dott. CLARICI.
Chirurgia.....	prof. RAZZARONI.
Ingegneria.....	ing. ARPINATI.
Geografia.....	prof. MORI.
Navigazione Marittima ed Aerea.....	dott. FINOTTI.
Esplorazioni, Congressi, Concorsi, Necrologio.....	

Un grosso volume in-16, con 20 incisioni, 3 ritratti e una tavola fuori testo
DIECI LIRE.

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

È uscito il 3.° miglio:

J'ACCUSE!

di UN TEDESCO

È una terribile regolatoria contro il governo germanico,
 al 3.° della sua indagine, con vigore e franchezza
 d'argomentazioni, è una documentazione impressionante.
 Il fatto era così insano, che da principio, quando il
 libro comparve in tedesco, stampato a Londra, si cre-
 deva ad una simulazione; ma ora è assicurato che l'auto-
 re non è un tedesco, ma un inglese, che alle relazioni
 molto ufficiali, e canoniche da vicino, ha istituito
 procedimenti e mostra l'indignità per salvare l'alla-
 pimento la famiglia che vive ancora in Germania.
 In un libro che anche in Italia ha grande successo.

Lire 4. — Un volume in-8. — Lire 4.

Dirigete commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Arnaldo FRACCAROLI

NON AMARMI COSÌ

Tre Lire. COMMEDIA IN TRE ATTI Tre Lire.

- La dolce vita; La foglia di fico,*
 commedia in tre atti..... L. 3.50
In Cirenica con i soldati. in-8, con
 118 incisioni fuori testo e una carta progr. 6 —
La presa di Lodi (Lombard) e la guerra
 contro-russa in Galizia. Con un luc. e cartine. 5.50
La Serbia nella sua terza guerra.
 Lettere dal campo serbo, 80 fogli, 1 cartina. 6 —
Dalla Serbia invasa alle trincee di
Salonicco. in-16, 8.50
L'invazione respinta..... 4 —

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

